

Pontificio Consiglio per i Laici

Seminario internazionale di studio

«*Allenatori: educatori di persone*»

Roma, 14-15 maggio 2015

Cappella della «*Villa Aurelia*»

15 maggio 2015, ore 8.30

Omelia

«*In ricerca controcorrente,
sotto un cielo aperto*»

Eminenza, Eccellenze,
Carissimi fratelli nel ministero diaconale, sacerdotale ed episcopale,
Carissimi fratelli e sorelle in Cristo!

Considerando il *programma* dell'odierna seconda giornata del nostro Seminario di studio e meditando la *prima lettura* di questa celebrazione eucaristica tratta dagli Atti degli Apostoli (*Atti* 18,9-18) mi è venuta spontaneamente in mente una *poesia* del fondatore della nostra *Sezione Chiesa e Sport*, istituita all'interno del Pontificio Consiglio dei Laici (2004), il Santo Papa Giovanni Paolo II (1978-2005).

Papa Karol Józef Wojtyła era un uomo con molti talenti, uno sportivo con un grande senso dei valori, ma anche dei limiti dello sport.¹ Nell'anno 2003 ha pubblicato tre Meditazioni con il titolo *Trittico Romano* e la prima di esse contiene la poesia “*La sorgente*”.²

¹ Cfr. Giovanni Paolo II, *Discorso* ai partecipanti al convegno internazionale sul tema “Nel tempo del giubileo: il volto e l'anima dello sport”, Aula Paolo VI, 28 ott. 2000, in: *Insegnamenti* XXIII/2 (2000), 725-727; Giovanni Paolo II, *Omelia* durante la concelebrazione eucaristica nel Giubileo degli sportivi, Stadio Olimpico, 29 ott. 2000, in: *Insegnamenti* XXIII/2 (2000), 728-732; Antonella Stelitano/Alejandro Mario Dieguez/Quirino Bortolato, *I Papi e lo sport*. Oltre un secolo di incontri e interventi da San Pio X a Papa Francesco, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2015, 179-283.

² Cfr. Giovanni Paolo II, *Trittico Romano*. Meditazioni, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2003, 15.

Mi sembra che questa poesia potrebbe introdurci molto bene in questa seconda giornata dei nostri lavori e che potrebbe anche servire come un prezioso aiuto per l'interpretazione dell'o-dierna prima lettura.³ I diciotto versetti si possono dividere in tre parti che vorrei proporre singolarmente alla nostra meditazione. Ho intitolato la prima parte:

1. La faticosa e decisa ricerca della sorgente

**“Seno di bosco discende
al ritmo di montuose fiumare ...
Se vuoi trovare la sorgente,
devi proseguire in su, controcorrente.
Penetra, cerca, non cedere,
tu lo sai, dovrebbe essere qui, da qualche parte -
Sorgente, dove sei? ... Dove sei, sorgente?!”**

La meditazione del Papa prende spunto da qualcuno che è *in ricerca*, che vuole trovare *l'origine* della bellezza della creazione, delle montagne, delle sue cime e delle sue valli. In questa ricerca è aiutato da uno sconosciuto che è al corrente delle sue intenzioni e che gli consiglia: “*Se vuoi trovare la sorgente, devi proseguire in su, controcorrente.*”

Questo vuol dire che non si possono avere delle semplici e banali risposte alle grandi domande della vita che, inevitabilmente, dobbiamo affrontare. Le risposte non ci vengono date allo stesso livello dei fenomeni, ma ci vuole un “*proseguire in su*”, un andare “*controcorrente*”, anche se il percorso del torrente di bosco indica la direzione opposta, correndo in giù. E questa salita è spesso impedita da ostacoli che inducono ad abbandonare la via spingendo al ritorno a valle. Ma il camminatore della poesia non si lascia influenzare e non interrompe la faticosa salita, perché è sostenuto dalla certezza che questa sorgente esiste ed è trovabile. È solo una questione di tempo, dello sforzo e della pazienza per poterla scoprire.

³ Cfr. Rudolf Pesch, *Die Apostelgeschichte* (Apg 13-28), in: EKK V/2, 149-154; Gerhard Schneider, *Apostelgeschichte* 9,1-29,31, in: HThK NT, 251-255; Jacob Jervell, *Die Apostelgeschichte*, in: KEK III, 460-464.

Mi sembra che si evidenziano in questo impegno importanti analogie con l'attività sportiva, e in modo particolare con l'impegno di un allenatore. Ogni allenatore ha una precisa idea di quello che vuole raggiungere, anche se è faticoso e se deve andare controcorrente. Il suo impegno si incrocia spesso con tante difficoltà e venti contrari. Non di rado si offrono sempre nuove scorciatoie che fanno capire che l'altra via è più facile, che risparmia o diminuisce la fatica. Altri diranno: la scorciatoia è divenuta ormai una regola, così fanno tutti! Nella seconda parte della poesia continuano la ricerca e le domande dell'uomo in cammino che ho intitolato:

2. Il mistero nascosto dell'inizio

**“Un silenzio ...
 Torrente di bosco, torrente,
 svelami il mistero
 della tua origine!**

**(Un silenzio ... - perché taci?
 Hai sottratto alla vista scrupolosamente
 il mistero della tua scaturigine.)”**

Giovanni Paolo II parla del silenzio del bosco e del torrente che scende a valle. L'uomo in ricerca vuole scoprire il mistero della sua origine, com'è detto due volte. Un torrente di bosco è da una parte un fenomeno normalissimo della natura, ma dall'altra parte anche questo spettacolo non viene dal nulla, non è del tutto scontato. Per questo si pone le domande: *Chi sei? Chi sta alla tua origine? Chi ti ha creato? Perché taci?*

Dietro questi versetti poetici si nasconde la domanda sull'origine ultima e sul senso di tutto quello che ci circonda, la natura viva e morta, ma anche la domanda sull'origine - e sulla meta - della nostra esistenza. E questa origine il Papa la descrive con il concetto *mistero*.

Questi pensieri del Santo Papa corrispondono alla nostra esperienza, proprio davanti alle grandi domande che la vita ci pone. Ci troviamo spesso di fronte a un grande silenzio imbarazzante, che ci mette in dubbio e ci deprime. Ci vuole una grande pazienza, un occhio attento e un orecchio aperto, per decifrare e com-

prendere il mistero delle origini. Questo significa in ultima analisi che da soli non siamo in grado di dare delle risposte soddisfacenti ai nostri grandi interrogativi.

Il cristiano trova questa risposta nella parola e nell'agire di Dio, ultimamente in una Persona: Gesù Cristo. Lui è la risposta e il volto di Dio per noi! Chi vuole sapere che cosa risponde Dio alle nostre domande e ai nostri dubbi deve guardare a Gesù, lui è il volto di Dio rivolto verso di noi.⁴

Nell'ultima parte della sua poesia Papa Giovanni Paolo II ci dice che dopo la ricerca, la salita e l'esplorazione deve seguire un terzo passo, cioè una intensa preghiera.

3. La ristoratrice e vivificante forza dell'acqua sorgiva

**“Consentimi di aspergere le labbra
d'acqua della sorgente,
di percepire la freschezza
- freschezza vivificante.”**

Questa preghiera è una supplica rivolta al Creatore e Signore delle sorgenti e di tutte le acque: “Consentimi di aspergere le labbra d'acqua della sorgente, di percepire la freschezza - freschezza vivificante.” La meditazione del torrente di bosco ha portato alla scoperta della sua ragion d'essere, cioè di racchiudere e offrire dell'acqua fresca.

In quest'ultima tappa è in gioco il compimento ultimo di tutte le domande e ricerche. E questo viene richiesto con una preghiera intensa, ma nello stesso tempo molto semplice e modesta. Il supplicante non osa chiedere un sorso d'acqua, ma prega solo di aspergere le labbra per percepire una po' della sua freschezza.

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo,

⁴ Cfr. Francesco, *Discorso* durante la veglia di preghiera nella XXVIII Giornata Mondiale della Gioventù (22 - 29 luglio 2013), Rio de Janeiro, Copacabana, 27 luglio 2013, in: O. R., n. 173, 29/30 luglio 2013, 5.

nella sua poesia Papa Giovanni Paolo II non parla direttamente di Dio, ma Dio viene silenziosamente sottinteso, essendo onnipresente. Il Papa vuole portare l'uomo, tramite delle esperienze esistenziali fondamentali, come la bellezza della natura, la domanda e la ricerca di senso, in modo piano e discreto, a un'ultima risposta, senza però presupporla in anticipo o imporla semplicemente. E in queste esperienze fondamentali dell'uomo entra anche l'attività sportiva. Anche lo sportivo viene toccato nelle sue fatiche, nelle sue sconfitte e vittorie, da una l'ultima domanda di senso.

Nella poesia *“La sorgente”* si nota una ricca esperienza pastorale del sacerdote, vescovo e Papa che ha accompagnato tante persone in ricerca e piene di domande. Nello stesso tempo si nota anche il carattere gentile e nobile dell'uomo Karol Wojtyła.

Nell'odierna prima lettura (cfr. *Atti 18,9 s.*) Dio stesso dice a Paolo - un uomo che conosceva e apprezzava l'attività sportiva⁵ - in una visione notturna: *“Non aver paura; continua a parlare e non tacere, perché io sono con te ...”* Dio stesso incoraggia Paolo a non abbandonare la retta via e ad andare controcorrente nella sua attività apostolica. Dio stesso lo assiste in modo continuo in questo impegno.

Non dimentichiamo che anche fuori del lavoro apostolico di Paolo non esiste un'attività umana “neutra”, tutto l'agire dell'uomo presuppone un orizzonte di valori e di virtù. Ogni uomo ha bisogno di un “sistema di riferimento”, di una risposta alla sua domanda di un senso ultimo.

L'attività sportiva è - come l'incontro con la natura - una forte esperienza di bellezza e di esercizio di molteplici virtù umane.⁶ E in questa esperienza all'allenatore compete un ruolo decisivo, perché deve tenere “aperto il cielo” oltre all'esercizio puramente tecnico/sportivo dell'allenamento. Questo impegno si traduce in rispetto e riconoscenza, in vicinanza e pazienza, in un senso per la misura e in un realismo per il fattibile, con una parola si tratta di educare al “fair play” nei confronti di se stessi e degli altri, e non solo lo sforzo di vincere ad ogni costo!

⁵ Cfr. 1 Cor 9, 24-27; Fil 3, 12-16.

⁶ Cfr. Francesco, *Discorso alla alla Federazione Italiana Tennis (FIT)*, Aula Paolo VI, 8 maggio 2015, in: O. R., n. 104, 9 maggio 2015, 8.

Come uomo di Dio Papa Giovanni Paolo II è riuscito a “tener aperto il cielo” davanti alle bellezze, ma anche davanti agli interrogativi e ai misteri della natura e dell’uomo. Seguiamo i grandi esempi che ci sono stati dati oggi - San Paolo e il Santo Papa Giovanni Paolo II - e andiamo per la retta via e, se è necessario, anche controcorrente, come il ricercatore della sorgente, ma tenendo sempre sopra di noi il “cielo aperto”, anche nell’allenamento sportivo.

Amen

*α Mons. Josef Clemens,
Segretario del Pontificio Consiglio per i Laici,
Città del Vaticano*